

Relazione sull'incontro tenutosi fra il **Rappresentante Comune dei portatori di obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.** ("2001-2010 convertibile con premio al rimborso, interesse 1,5 %"; "2002-2022 a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio ed in quiescenza"; "Telecom Italia S.p.A. Euro 750,000,000 4.50 per cent. Notes due 2011"; "Telecom Italia S.p.A. Euro 1,250,000,000 5.375 per cent. Notes due 2019"), **avv. Francesco Pensato**, ed il **CFO di Telecom Italia, dott. Marco Patuano**, in data 26.9.2008 presso la sede di Telecom Italia in Milano, Piazza degli Affari, 2.

Nel corso dell'incontro, l'avv. Francesco Pensato ha sottoposto al dott. Marco Patuano una serie di tematiche che hanno interessato gli stakeholders di Telecom Italia, nonché di recente occupato le pagine di economia dei quotidiani italiani ed esteri.

I risultati dell'incontro sono relazionati come di seguito.

Preliminarmente, il CFO ha evidenziato alcuni cambiamenti apportati alla struttura organizzativa di Telecom Italia. In base a tali innovazioni, l'Ufficio Investor Relations riporta oggi direttamente alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo. La ratio di tale riorganizzazione risiede nell'intenzione di Telecom Italia di dare agli stakeholders, e fra essi anche agli obbligazionisti, un particolare rilievo ed una attenzione dedicata.

Il CFO ha sottolineato poi come in Telecom Italia il ruolo della funzione finanza sia di servizio al core business. Tra gli obiettivi di Telecom Italia vi è senz'altro la disciplina finanziaria, sinteticamente rappresentata dal target di net debt/ebitda comunicato al mercato.

Il CFO ha altresì evidenziato come, razionalizzando la struttura dei costi, Telecom Italia abbia effettuato una riduzione costante delle spese operative, nonché delle spese in conto capitale. Il controllo dei costi, peraltro, è un processo continuo per contribuire al miglioramento della gestione aziendale.

Telecom Italia segue le vicende legate alla crisi del mercato del credito e in particolare i continui write down di attività in capo ad alcuni dei principali istituti bancari. Tuttavia il Gruppo è protetto in rapporto alla situazione di crisi finanziaria globale: Telecom Italia dispone, infatti, di circa 4,6 miliardi di euro di cassa a fine giugno 2008, nonché di linee di credito sindacate "committed" ed inutilizzate per 6,5 miliardi di euro presso banche nazionali ed internazionali.

Relativamente agli investimenti di liquidità il CFO ha confermato che Telecom Italia, già da tempo, si era spostata dal sistema bancario statunitense a quello europeo. Il dott. Patuano ha sottolineato, inoltre, che nella scelta degli istituti di credito cui ricorrere per l'apertura di linee di credito, Telecom Italia presta attenzione al credit default swap a 5Y oltre che ad altri indicatori quali il rating.

Quanto al costo dell'indebitamento a carico di Telecom Italia, questo si aggira intorno al 6% (fine giugno 2008). Tuttavia, anche in relazione alla crescita dei tassi di interesse Telecom Italia si sente protetta, posto che il suo debito è per il 70% a tasso fisso.

Altro tema affrontato concerne l'erosione dei margini. A tal proposito il CFO ha evidenziato che Telecom Italia è in grado di affrontare pressioni competitive sui margini grazie alle azioni di ottimizzazione rivolte sia all'offerta di servizi che, come già citato, alla riduzione dei costi. Inoltre, Telecom Italia si è altresì allineata agli altri operatori nella politica dei dividendi (su base dividend per share) ed ha definito un preciso percorso di riduzione del debito, sostenibile dalla società.